FIERAGRICOLA
112th International Agricultural Technologies Show

POTATURA e GESTIONE delle ALBERATE

Tosi Lorenzo

AGREA
Centro Studi

lorenzo.tosi@agrea.it

Padiglione 2 - Area Forum - Gestione Professionale del Verde

Workshop | Gestione del verde e attività forestale

POTATURA E GESTIONE DELLE ALBERATURE

In collaborazione con:
EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO

GIOVEDI
04
dalle 10:30 alle 11:30

Da "L'Arena" del 23/01/2016

REGIONALE 11. Il taglio tra Sona e Bussolengo

Il taglio degli alberi lungo la strada regionale 11 FOTO AMATO

Veneto Strade fa radere al suolo ben 120 platani

Il presidente Turri: «Pericolosi per chi percorreva quel percorso»

Sicuramente è eccessivo parlare del taglio di un bosco, ma certo quando ben 120 piante vengono rase al suolo in un solo colpo, è difficile non essere colpiti dall'entità di un'operazione che ha tutta l'aria di un abbattimento di massa. Il taglio degli alberi è avvenuto ieri, lungo la strada regionale 11, nel tratto in cui l'arteria tocca i territori comunali di Bussolengo e Sona, nelle vicinanze del centro commerciale «La grande mela».

L'operazione è stata compiuta da Veneto Strade, la società regionale che gestisce l'arteria, che in quel tratto porta dalla città verso il Lago di Garda. Una decisione presa solo dopo aver compiuto una serie di verifiche, a quanto risulta.

«Quegli alberi, stiamo parlando di platani, costituivano un pericolo per la pubblica incolumità», spiega il presidente di Veneto Strade Roberto Turri. «Considerato il fatto che si trattava di essenze dalla notevole età e che parevano essere ormai in condizioni non ottimali», continua Turri, «abbiamo dato incarico a un tecnico agrario di verificarne lo stato. L'esito della perizia è stato chiaro: quelle piante erano diventate una fonte di pericoli per chi vi transitava a fianco, perché potevano perdere pezzi e rami in ogni momento». Così, Veneto Strade ha emesso un'ordinanza di abbattimento che, prima di essere applicata, è passata al vaglio anche del Servizio forestale e dell'Ufficio fitosanitario regionale. «Purtroppo», sottolinea il presidente, «non c'erano alternative».

Di tutti i platani che costeggiavano la Regionale, ieri sera ne rimanevano in piedi solo tre. «Si tratta di piante che sono vincolate dalla soprintendenza ed il cui taglio deve essere specificatamente autorizzato», conclude Turri. Il presidente, comunque, anticipa anche che, almeno per il momento, non sono previste nuove piantumazioni in quell'area. • LUFI

piante erano diventate una fonte di pericoli per chi vi transitava a fianco, perché potevano perdere pezzi e rami in ogni momento». Così, Ve-

La "questione" è prima di tutto di ordine culturale.

L'albero è considerato una "cosa" da manipolare a piacimento, con forbici e motosega, e di cui si ha terrore se cresce troppo (?), e di cui si ha fastidio

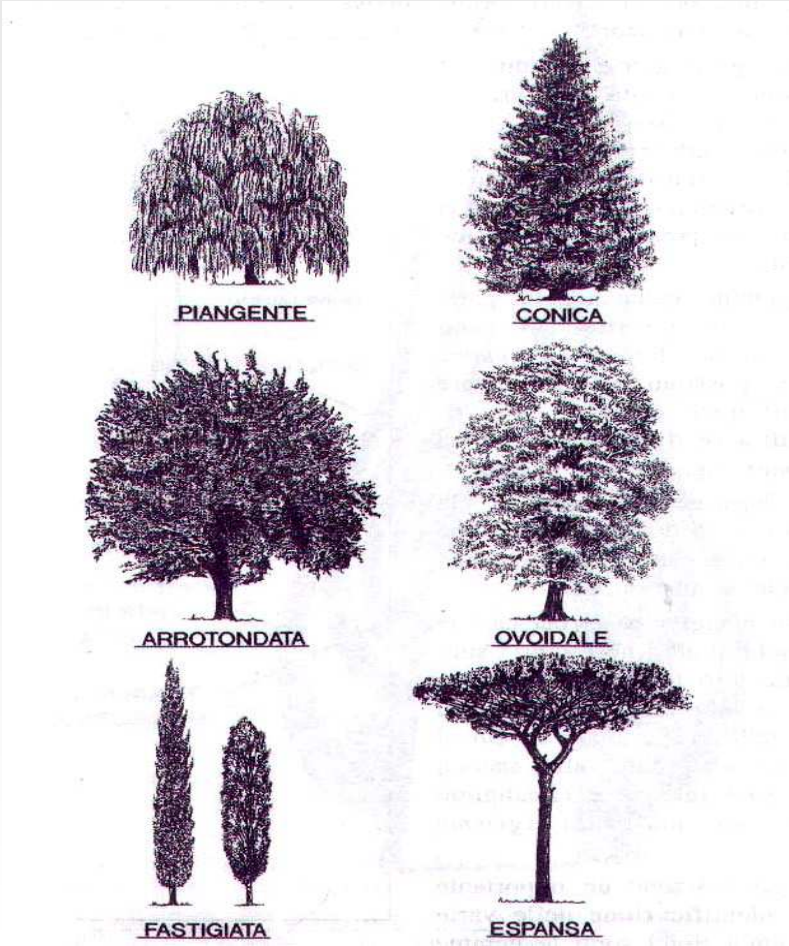
Invece é un essere vivente, che "sente" e "reagisce", che impiega anni e decenni a diventare quello che è, che obbedisce a precise leggi di fisiologia

La miglior potatura....é quella che non si vede.

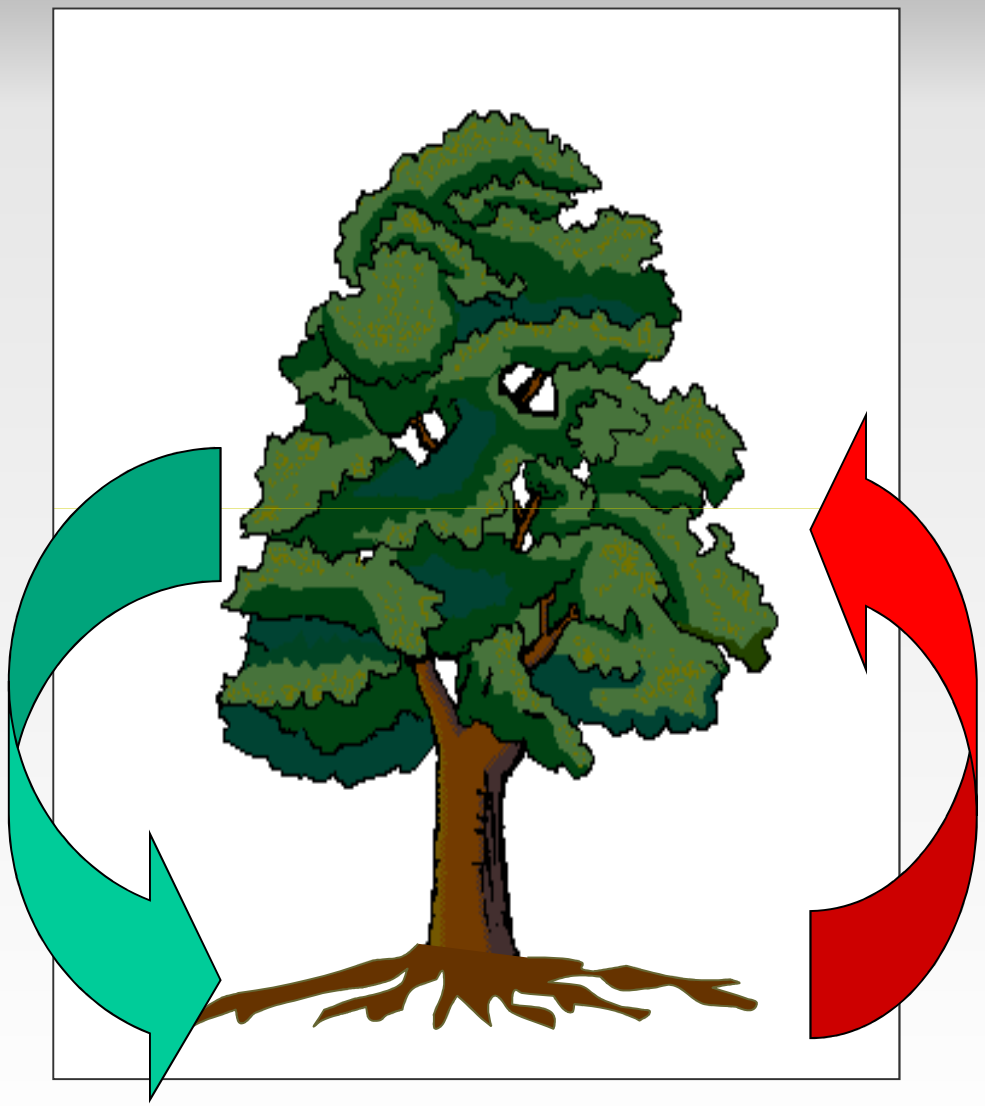
Potare una pianta non è mai solo una questione tecnica, ma anche di sensibilità e gusto.

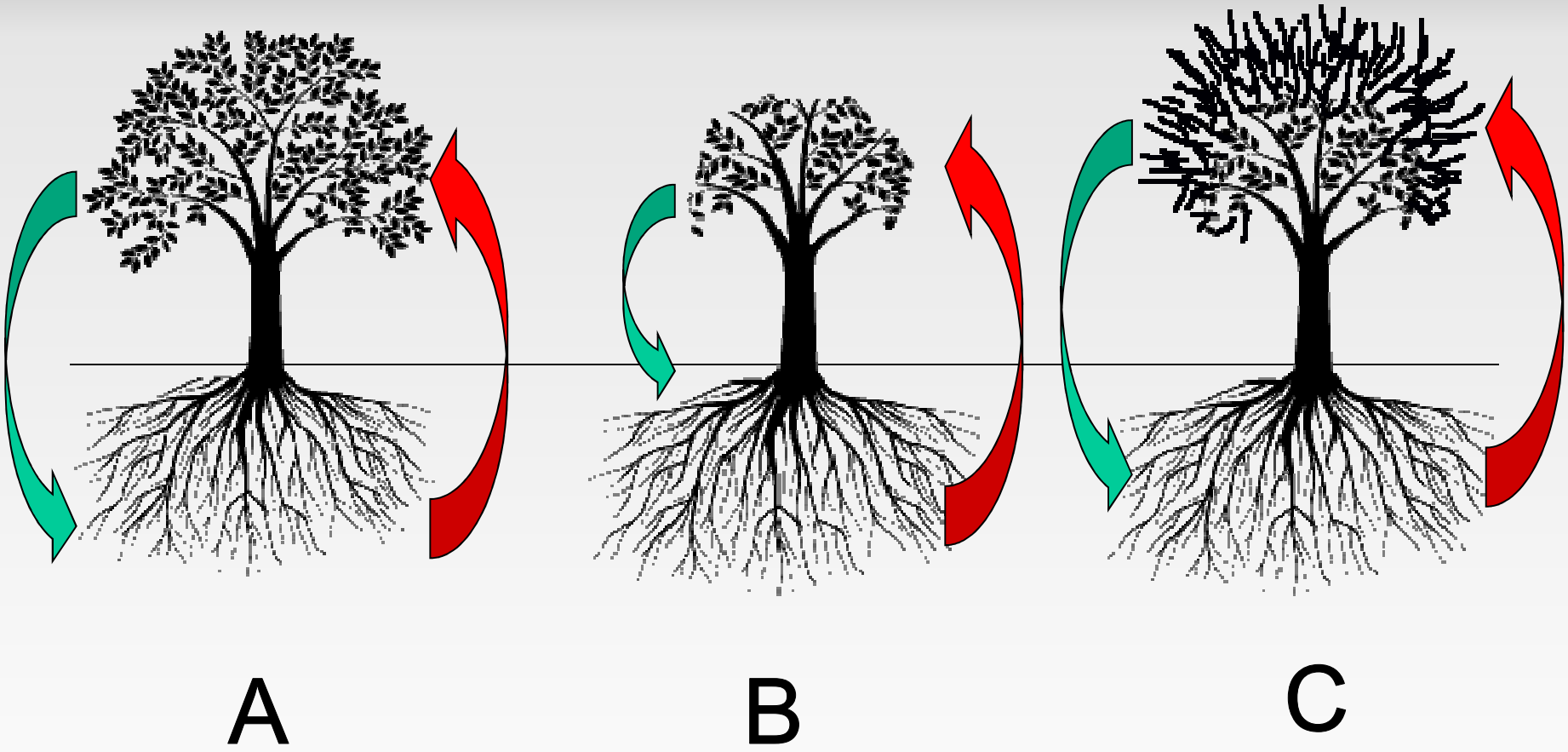
Ogni albero ha la sua "FORMA NATURALE" (*habitus*) che il potatore deve il più possibile RISPETTARE.

L'albero cercherà sempre di ripristinare il suo portamento



Ma per rispettare bisogna conoscere……




A
B
C

…quindi quando si pota un albero bisogna tener presente che ...

ESISTE UN EQUILIBRIO “NATURALE” CHE VA RISPETTATO

AD OGNI TAGLIO LA PIANTA REAGISCE CON UNA SERIE DI RISPOSTE, CHE OCCORRE PREVEDERE

ANCHE GLI ALBERI HANNO DELLE ETA’…E REAGISCONO IN MODO DIVERSO

POTARE …PERCHE' ?

Un albero non andrebbe potato, MAI !

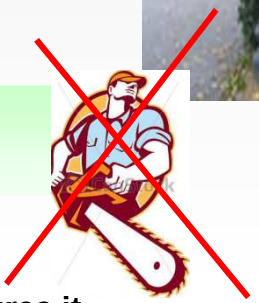
La potatura si esegue SOLO perché E' NECESSARIA.

Bisogna allora avere ben chiari quali sono gli <u>obiettivi</u> che si vogliono raggiungere con quel taglio… cioè perché devo potare?

La potatura potrebbe essere evitata se…

1. Specie giusta al posto giusto
2. Utilizzare alberi allevati correttamente in vivaio
3. Intervenire con corrette potature di formazione della chioma (post-trapianto)

POTARE non è TAGLIARE!



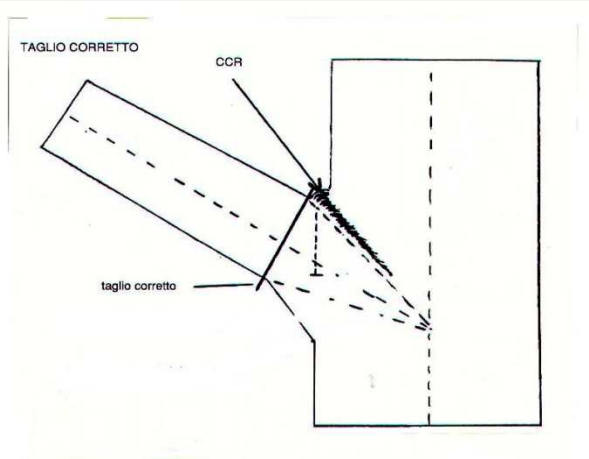
…alcuni principi…

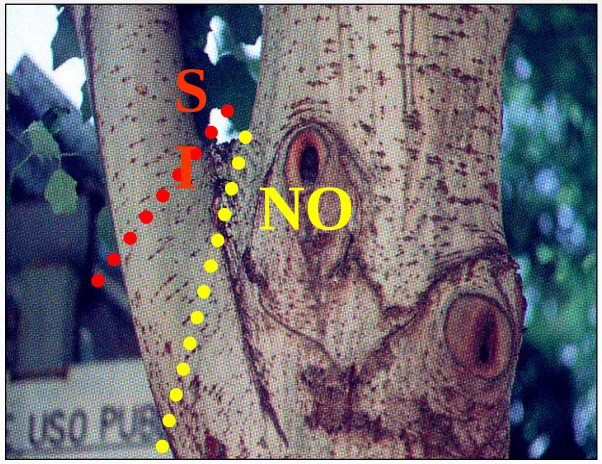
(1) COME SI EFFETTUANO i tagli dei rami ?

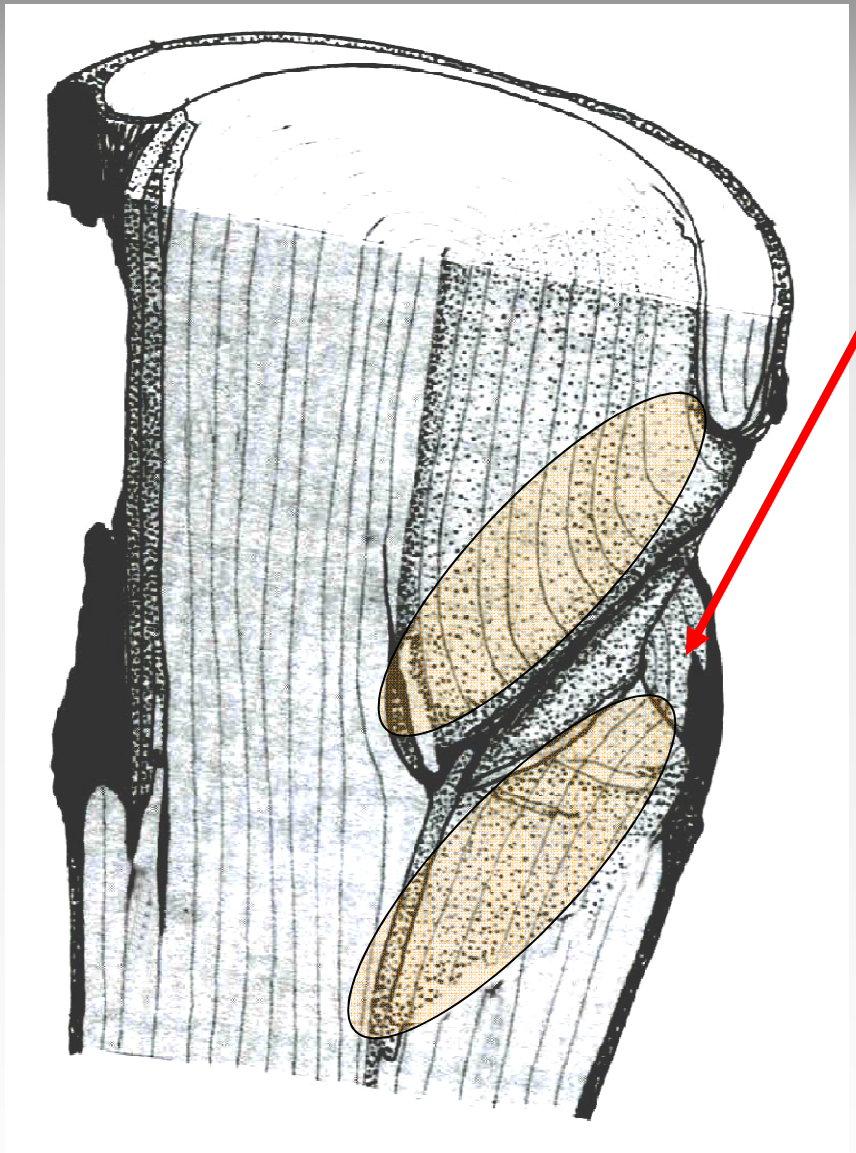
Quando si tagliano dei rami o delle branchette di un acerta dimensione, inserite sul tronco dell'albero occorre rispettare il <u>COLLARE</u>: non si devono fare mai tagli " A RASO".

Il collare rappresenta la difesa più efficace della pianta agli agenti cariogeni che possono penetrare dalla ferita e garantisce una veloce e pronta cicatrizzazione.

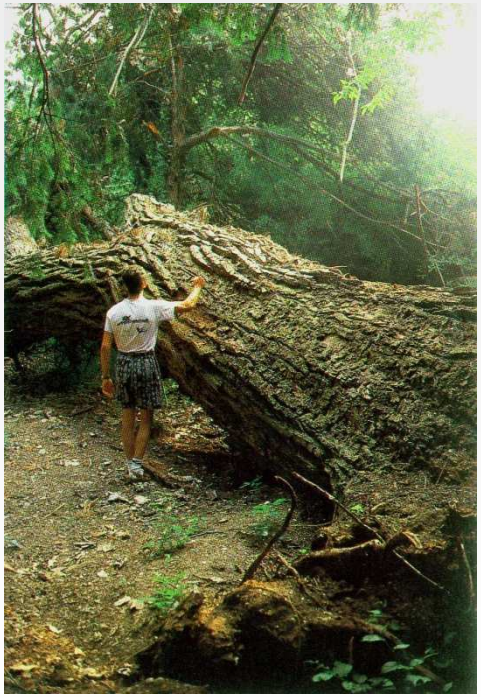
Un taglio corretto non dovrebbe superare i 10 cm di diametro







…tagli impropri aprono la strada alle infezioni fungine che provocano la CARIE del legno e quindi lo schianto dell'albero



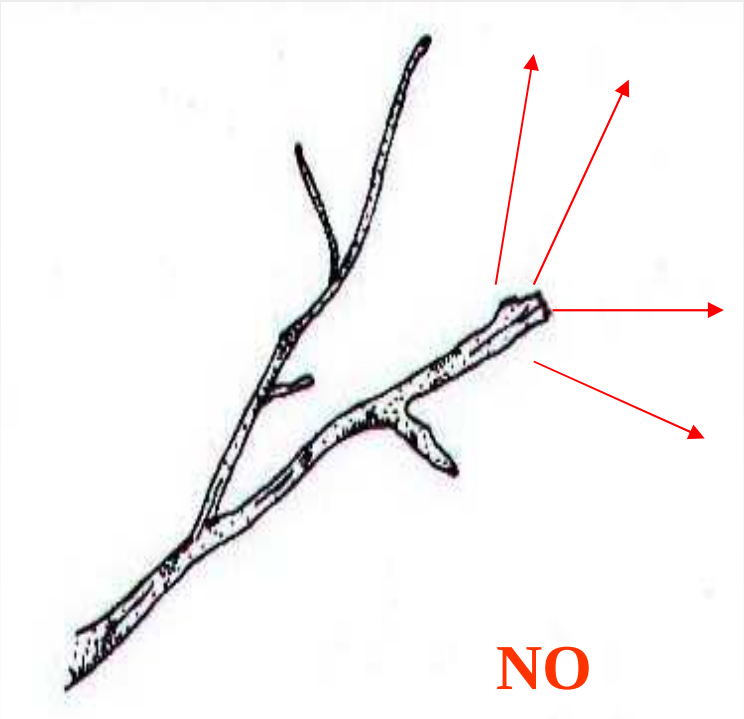
(2) La GEMMA APICALE che regola la crescita dell'albero (sia dei rami che del tronco) : essa "blocca" la crescita dei rami sottostanti più vicini. Ecco perché una pianta giovane ha in genere una forma a cono

La dominanza apicale vale per il ramo giovane, ma per estensione anche a tutta la chioma

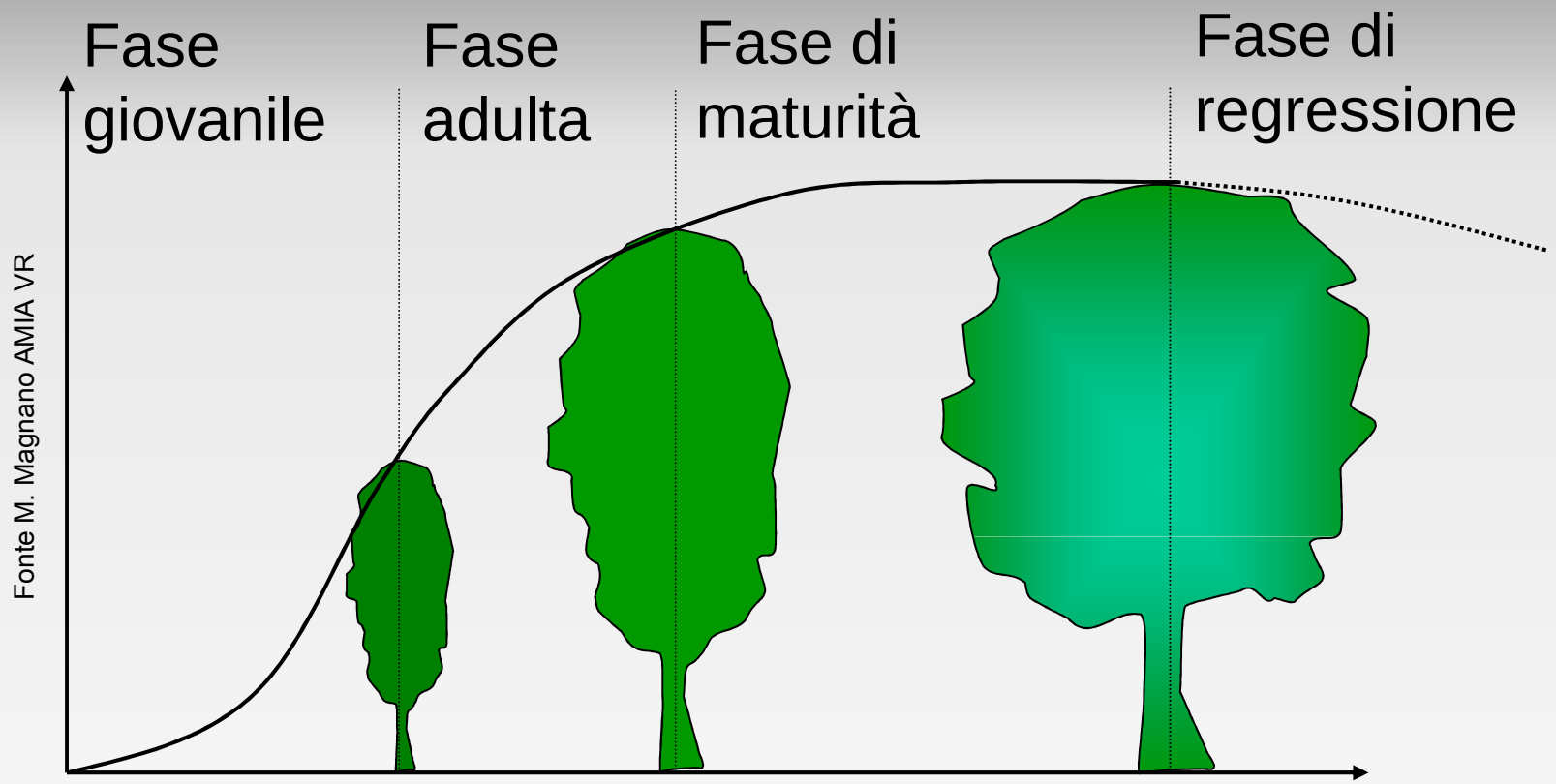
(2) **… quando si tagliano i rami, operare mediante il <u>TAGLIO DI RITORNO</u> che permette di mantenere la continuità del ramo ed evitare riscoppi apicali tipo "scopazzi"**

ramo tiralinfa

Il ramo rappresenta un organo complesso, in cui tutte le sue parti sono in equilibrio e per questo vanno rispettate



(3) Le fasi di sviluppo di un albero



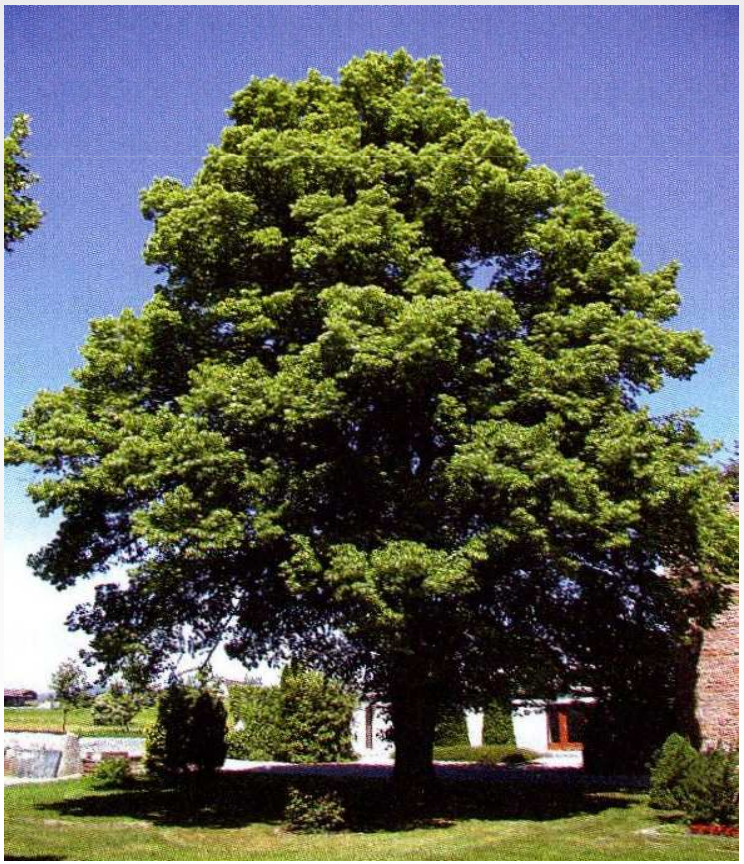
Ogni albero si sviluppa in funzione della sua età.

Un albero giovane ha un modo di ramificare completamente differente da quello che da adulto gli permetterà di raggiungere il pieno sviluppo, e da quello che in vecchiaia gli permetterà di rinnovare la vegetazione e di prolungarne l'esistenza (per certi alberi di decine o centinaia di anni).

Fonte M. Magnano AMIA VR

Fase adulta

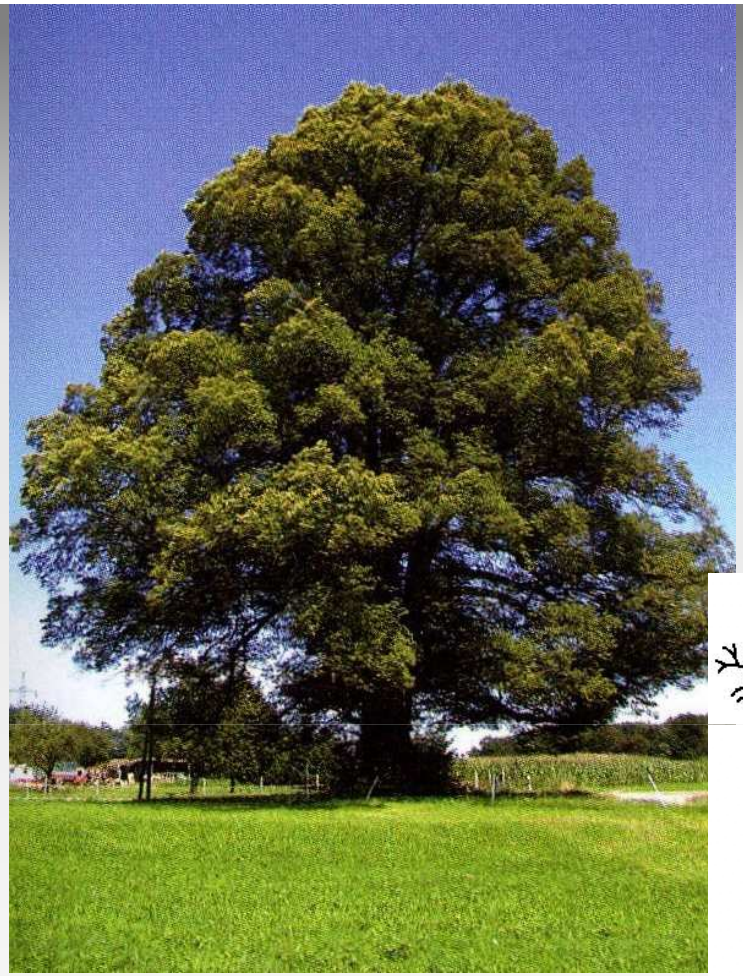
Fine dominanza apicale. Formazione rami laterali epitoni ("di schiena").
Eliminazioni delle biforcazioni.
Eliminazione dei vecchi rami che vanno verso il basso .
Raccorciamento con taglio di ritorno.
Sfoltimento dei rami epitoni ("di schiena") .
INTERVENTI NECESSARI OGNI 7-8 ANNI



Fase giovanile

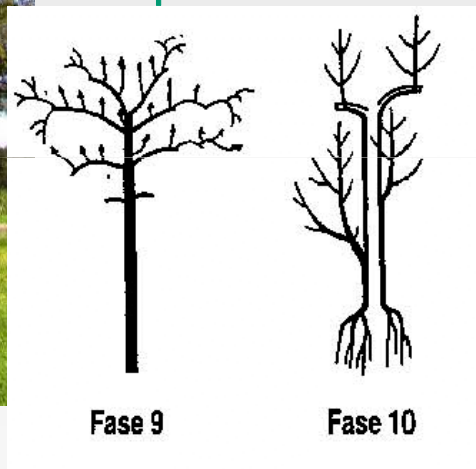
Forte dominanza apicale. Elevato vigore
Ripristino e mantenimento della freccia.
Indebolimento rami troppo forti con taglio di ritorno.
Eliminazione dei rami più bassi.
Individuazione delle future branche principali
POCHI INTERVENTI.
ASPORTAZIONE DEI RAMI.

Fonte M. Magnano AMIA VR



Ulteriore perdita di vigore. Perdita dei rami epitoni e abbassamento della cima.

Favorire il rinnovo eliminando la vecchia vegetazione ormai deperita o morta.
Ritorno su legno nuovo favorendo i rami epitoni.
Diradare eventuali nuovi ricacci.
Attenzione: più taglio più accentuo deperimento.

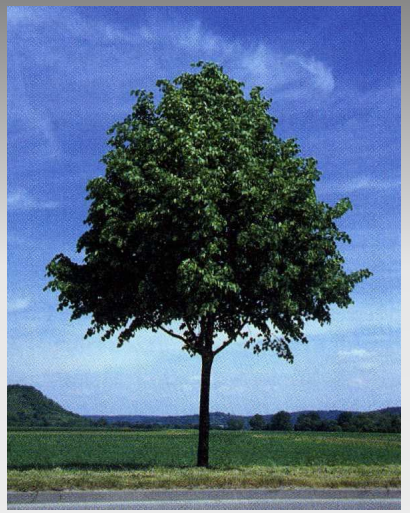


Fase di maturità

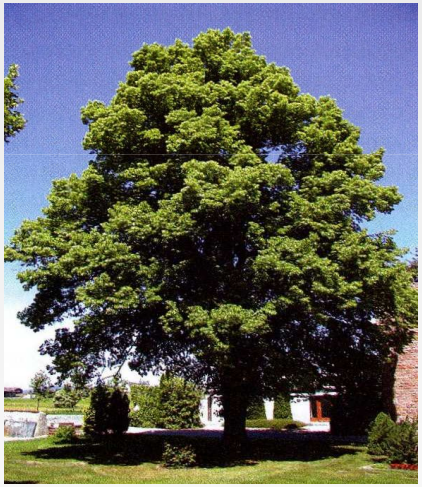
Perdita di vigore. Deterioramento apparato radicale.
Eliminazioni legno morto
Favorire qualche ramo epitono (se non ha difetti strutturali).
Riduzione della chioma (se ci sono difetti strutturali)

POTATURA ORDINARIA:

- potatura di formazione !!!!
- potatura per garantire il passaggio veicolare e spalcatura
- rimozione in quota del seccume
- spollonatura



Fonte M. Magnano AMIA VR



MANUTENZIONE STRAORDINARIA:

taglio di ringiovanimento

taglio localizzato di accorciamento

riduzione della chioma

taglio di ricostruzione dopo interventi eccessivi

E' un intervento da limitare allo stretto necessario perché altera la fisionomia naturale dell'albero, riduce il volume „verde" della chioma , tagli di grossa sezione favoriscono la penetrazione di agenti patogeni , si deprime lo sviluppo e la vitalità dell'albero e quindi se ne accorcia la vita

POTATURA di FORMAZIONE (…chi ben comincia…) primi 5-8 anni

Fase trascurata: ….si trapianta l'albero eppoi si abbandona…grave errore!

E' fondamentale perché in questa fase si possono correggere difetti effettuando solo pochi e piccoli tagli e quindi piccole ferite.

Piante trascurate in questo periodo richiederanno interventi drastici negli anni a venire che provocheranno grosse ferite, ed elevati costi.

- eliminazione dei rami troppo vigorosi
- eliminazione dei rami malformati
- eliminazione dei rami soprannumerari o mal disposti
- Si tratta cioè di impostare la pianta.
- **Non si raccorciano i rami, ma caso mai si eliminano rami interi.**

POTATURA di MANTENIMENTO

La potatura di mantenimento rappresentano gli interventi ordinari di gestione dell'albero.

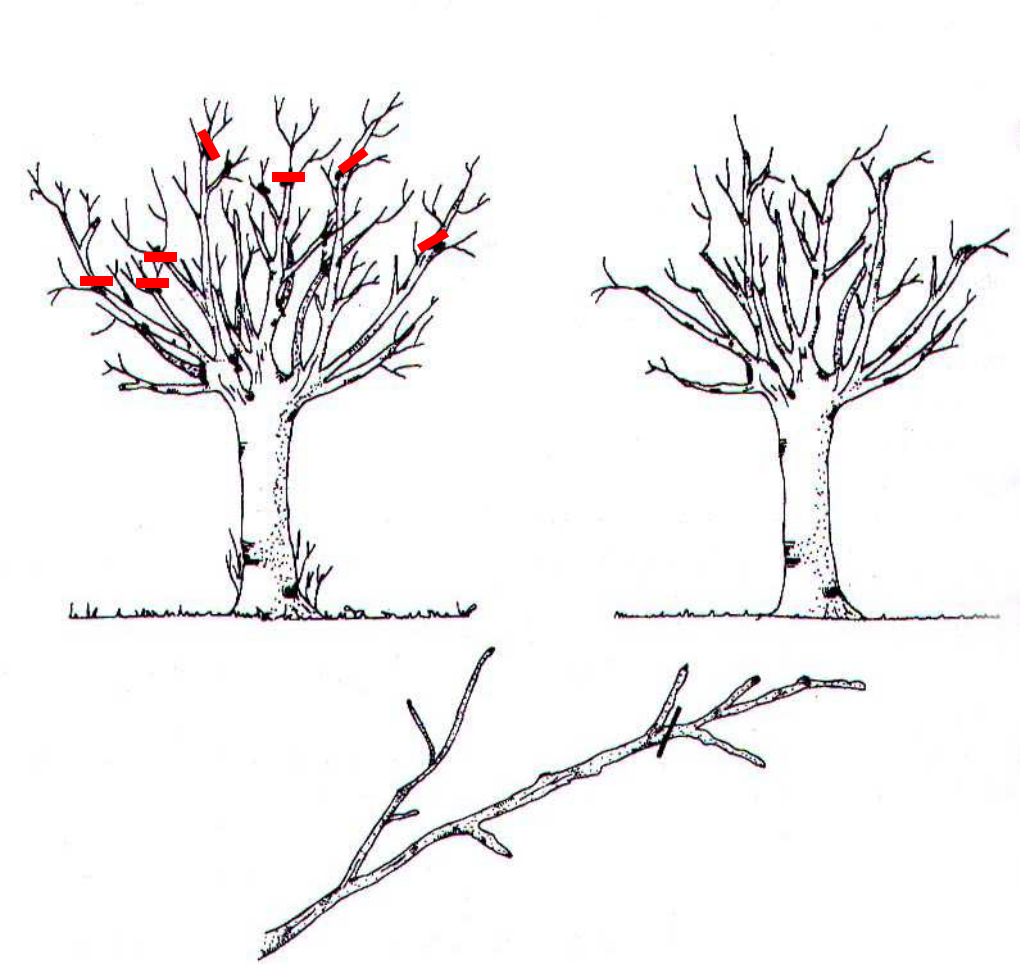
Ha lo scopo di aiutare gli alberi a continuare a crescere ed ad emettere nuovi germogli.

Se non ci sono problemi particolari va praticata con turni di 8 -10 anni .

- **Asportare i rami secchi o malati**
- **Stimolare nuova vegetazione operando con tagli di ritorno**
- **Ridurre la chioma, mantenendo però la forma originaria dell'albero.**

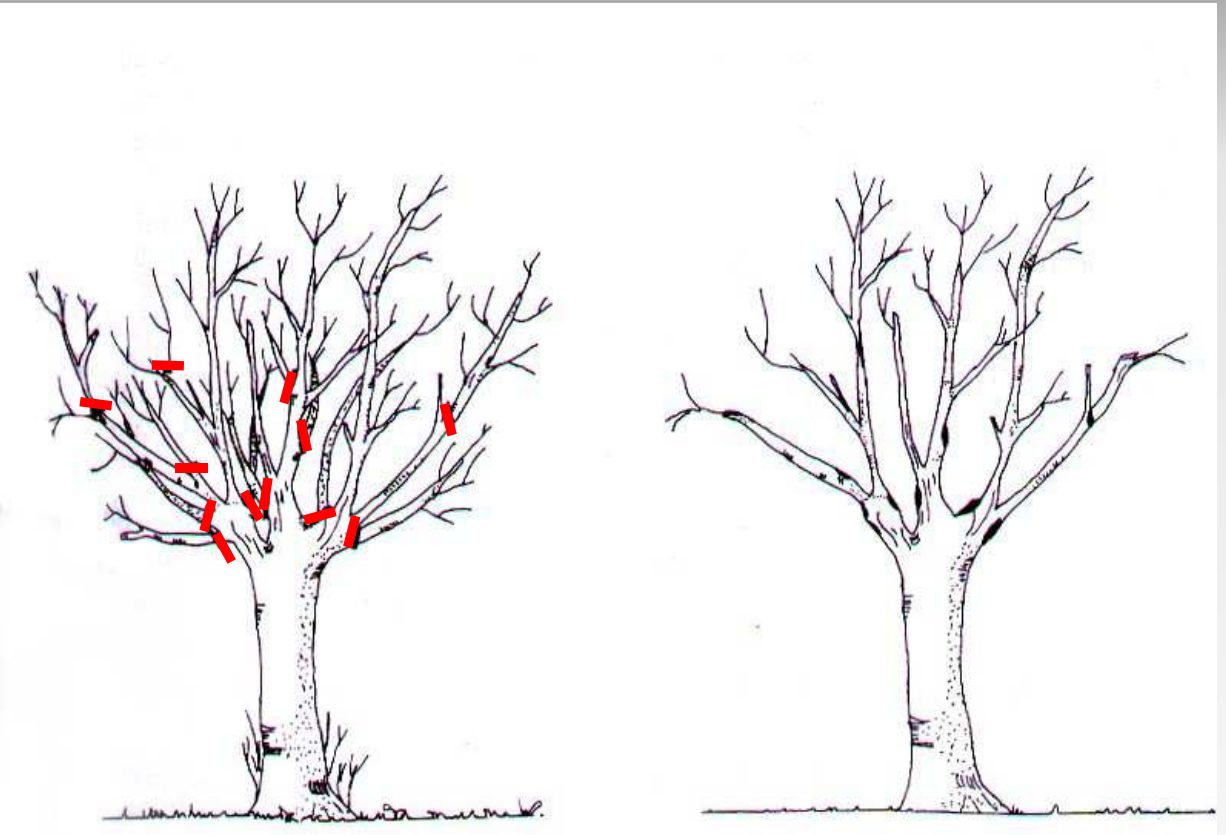
In casi particolari si utilizza la tecnica del TREE CLIMBING

POTATURA di MANTENIMENTO



Taglio lungo -spuntatura

POTATURA di MANTENIMENTO

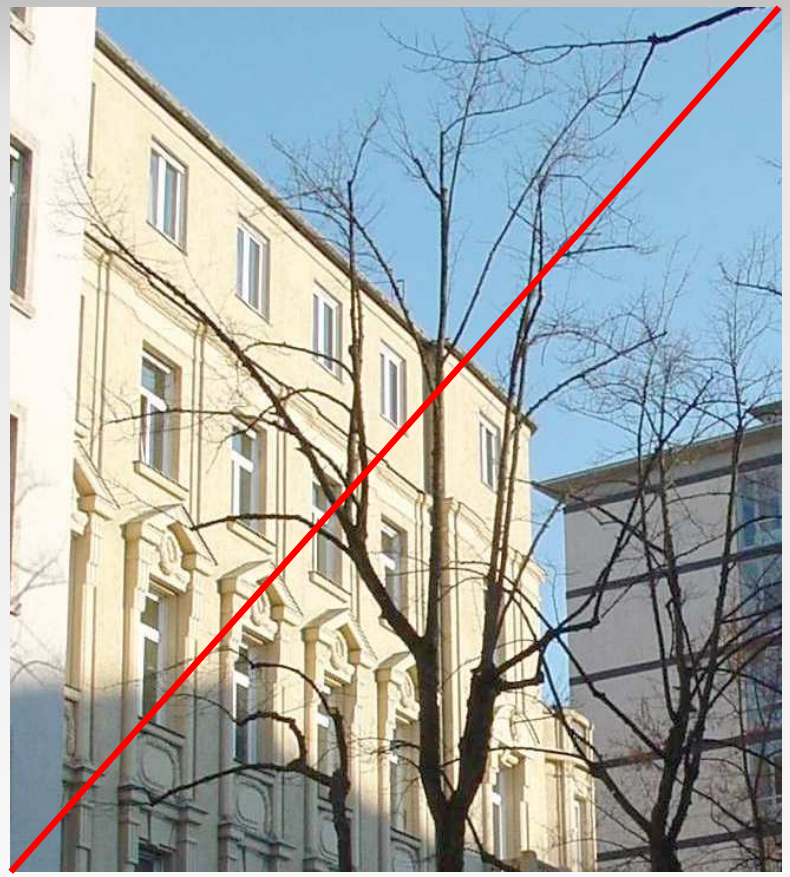


Diradamento

Fonte M. Magnano AMIA VR

Alleggerimento della chioma

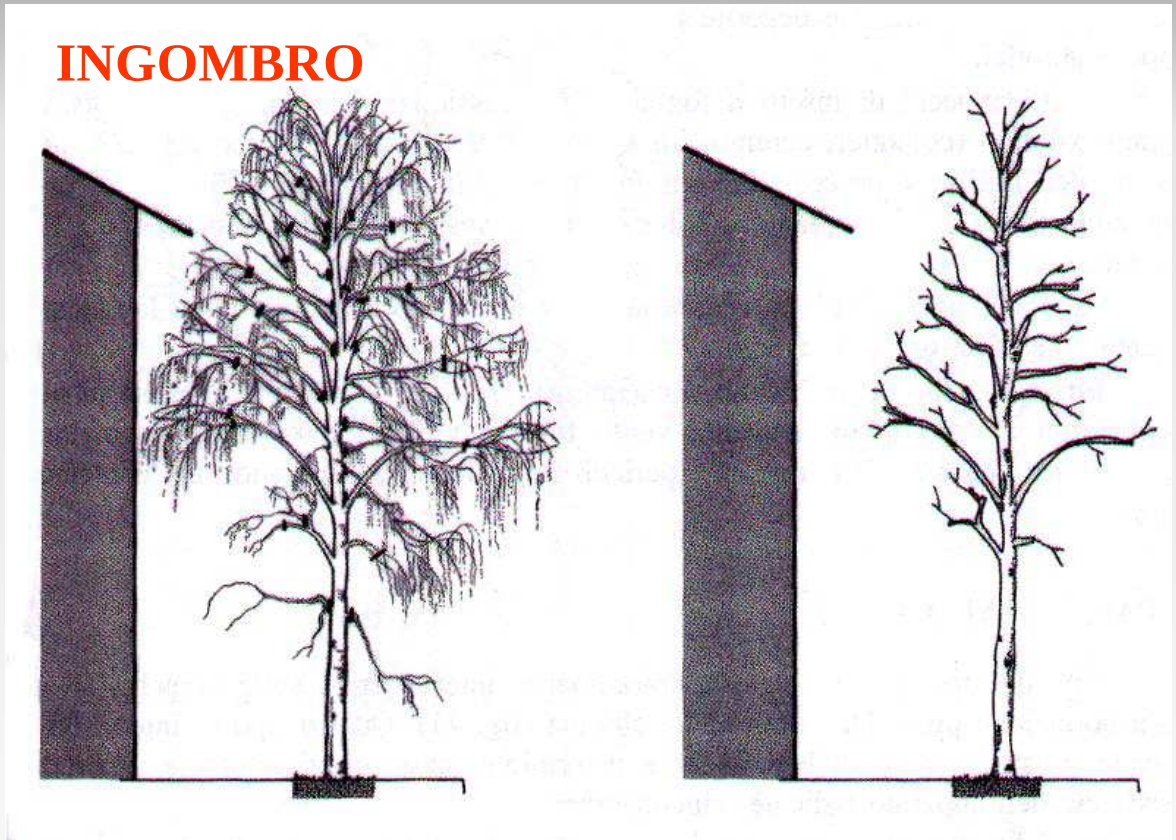
Fonte M. Magnano AMIA VR



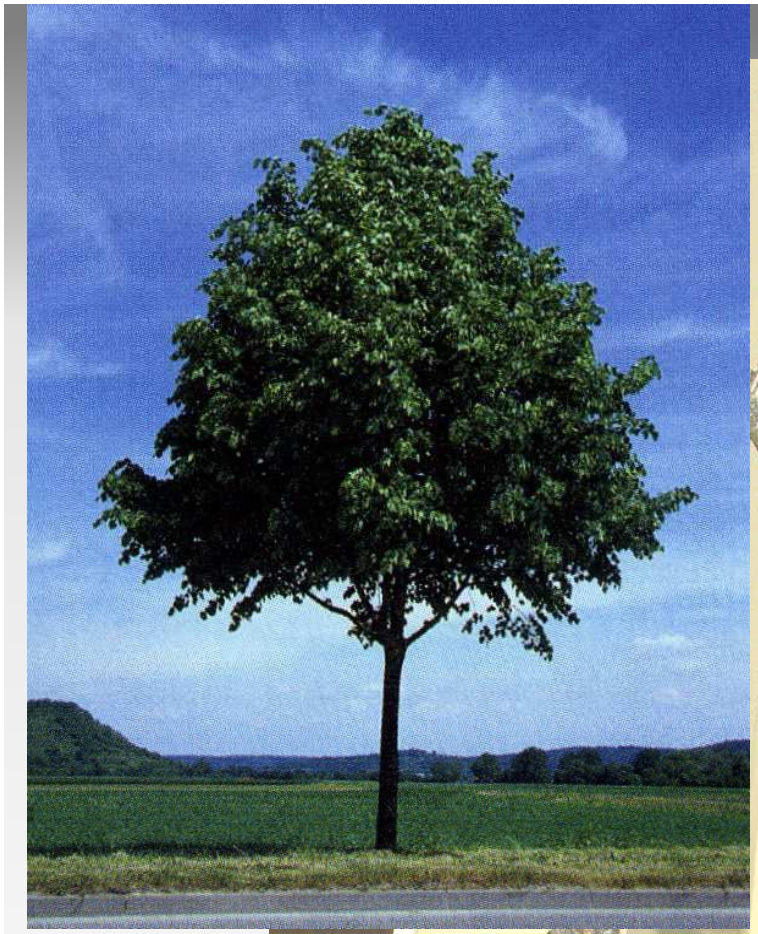
Non superare il 15% del volume iniziale

eliminazione delle branche in soprannumero

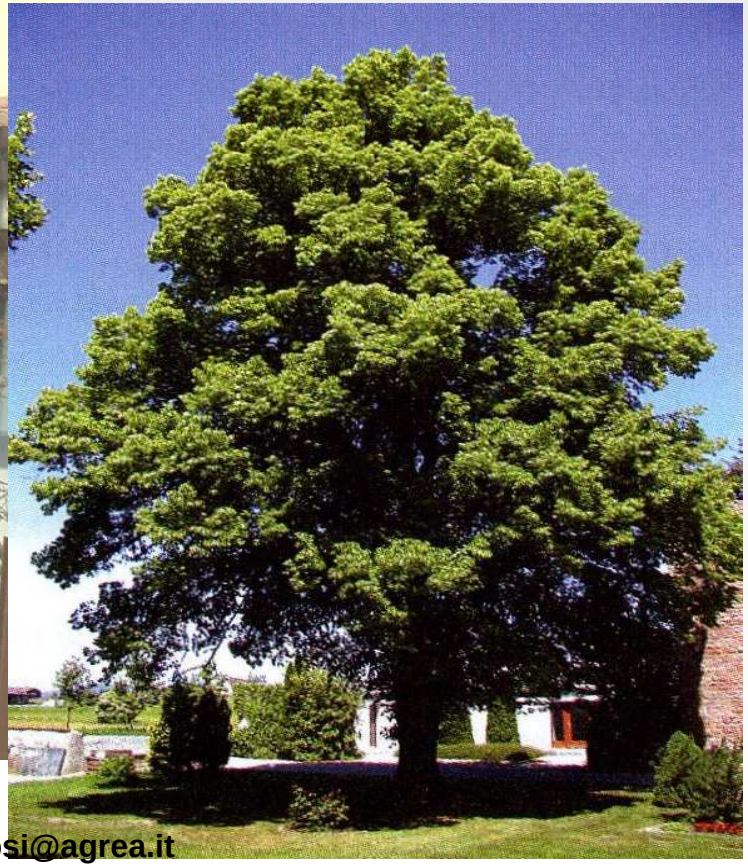
Casi particolari ...



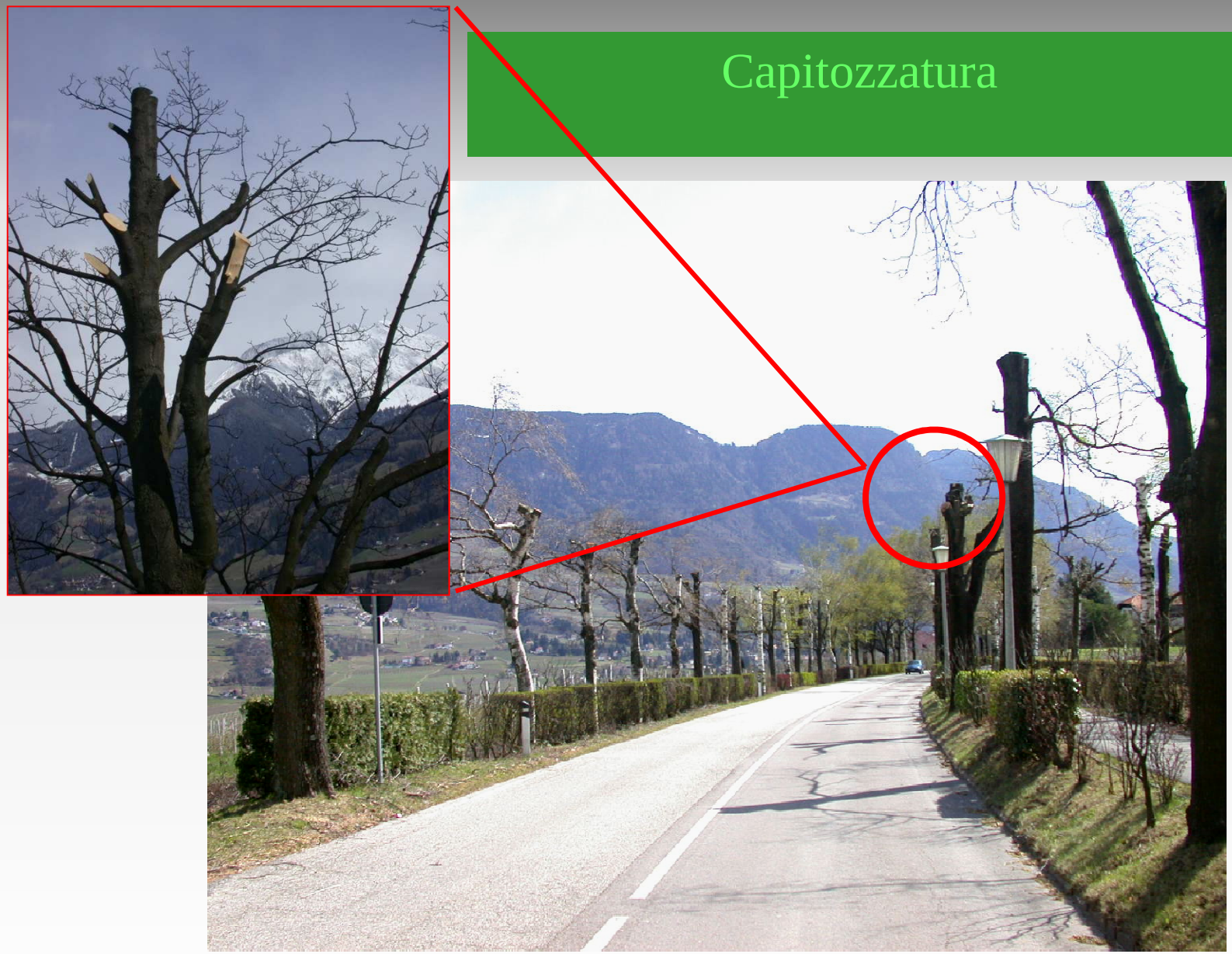
In qualche caso occorre intervenire drasticamente: cercare di mantenere comunque un certo <u>equilibrio</u> delle singole parti della. Anche in questo caso bisogna rispettare il più possibile il portamento naturale della pianta



…non così !



Capitozzatura



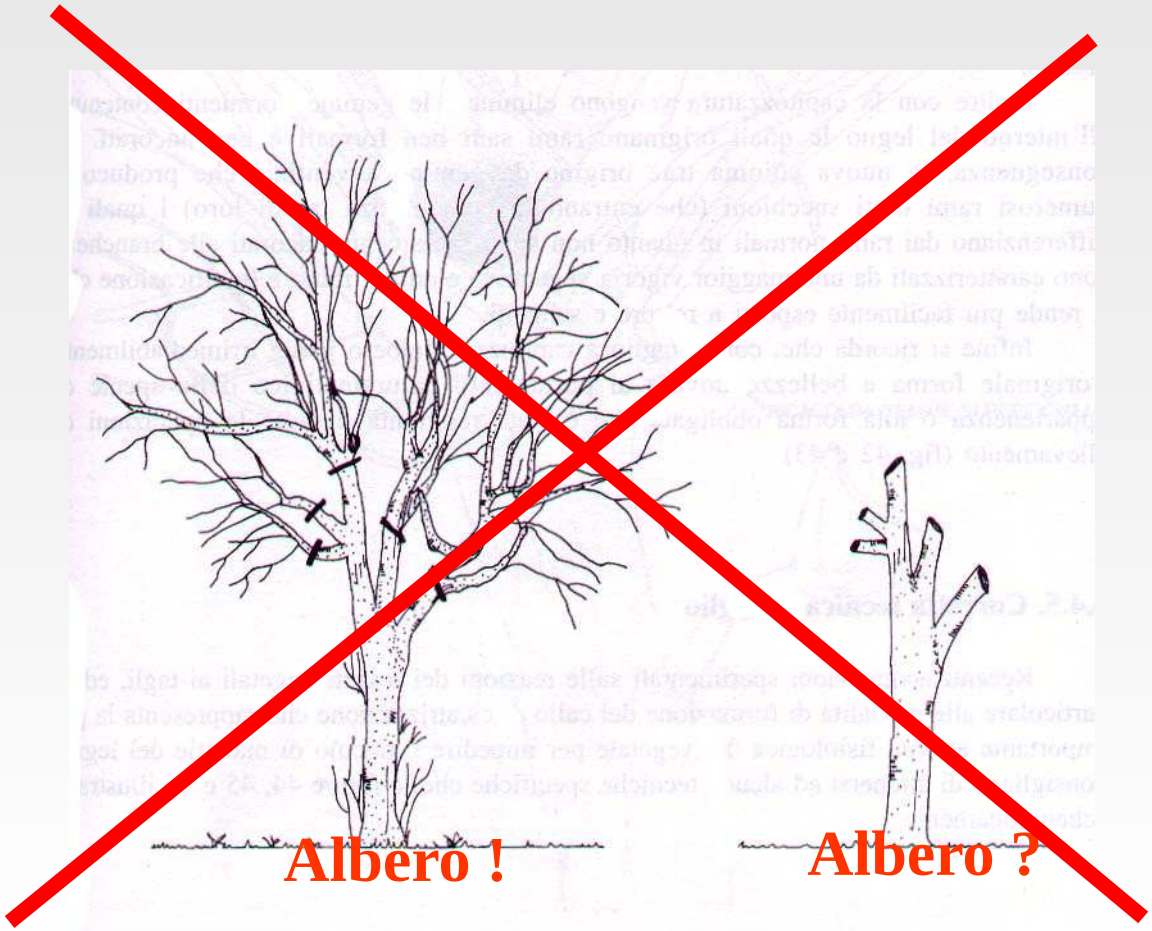
Fonte M. Magnano AMIA VR

Fonte M. Magnano AMIA VR

Capitozzo:

- riduzione drastica dell'intera chioma
- favorisce la produzione di polloni con un'attaccatura fragile
- favorisce lo sviluppo delle carie
- occorre effettuare ulteriori interventi, con un notevole aumento di stress per la pianta

CAPITOZZATURA: non si deve fare mai. I danni fisiologici ed estetici sono molto gravi.



Capitozzatura

Luoghi comuni – da sfatare

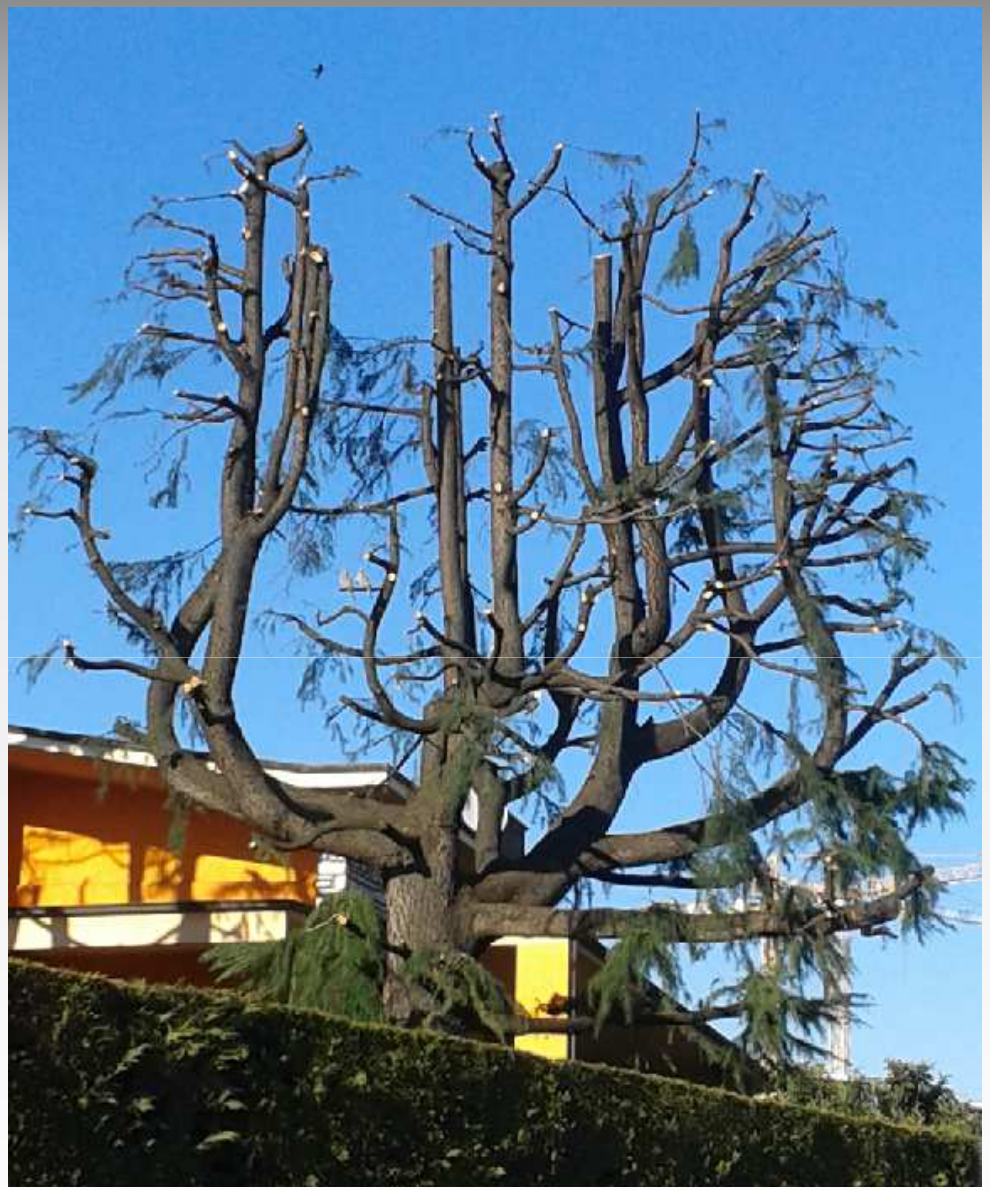
1. Gli alberi sono alti, quindi sono pericolosi (potatura tipo ANAS)
2. Gli alberi sono da potare perché fanno troppe foglie
3. Si deve potare corto, così l'albero si rinforza

POTATURA delle CONIFERE

E' diventata la moda degli ultimi anni !

Ad ogni primavera schiere di giardinieri (?) si accaniscono su cedri, abeti, cipressi per tagliare, raccorciare , sbrancare…

E i risultati ?



L'Arena

06/08/2013

Cazzano di Tramigna che sale per la cura d'anime anche a Campiano. «C'è stata una piccola assemblea dove più di un parrocchiano si è lamentato che le piante sarebbero pericolose: con il vento si rovesciano e attirano i fulmini. Il bilancio della parrocchia è magro e ho chiesto al Comune se poteva far qualcosa per venire incontro alle richieste dei parrocchiani», spiega il

Se già le potature sulle latifoglie sono da limitare, per le conifere sono da evitare !

La fisiologia delle conifere è diversa da quella delle latifoglie.

L'intensità di ricaccio di nuovi getti dopo un taglio è molto modesta e in molti casi risulta nulla. Mal sopportano le potature.

Esse infatti, avendo minori capacità di reazione, restano più visibilmente mutilate da interventi cesori errati.

DIPLOMA DI STATO
FESTA SPORTIVA
I MUSICI I MUSICI I MUSICI
FRANCESCO GUCCINI
VETRO / GLASS

Quanto detto per la potatura…

“ La “questione” è prima di tutto di ***ordine culturale.***

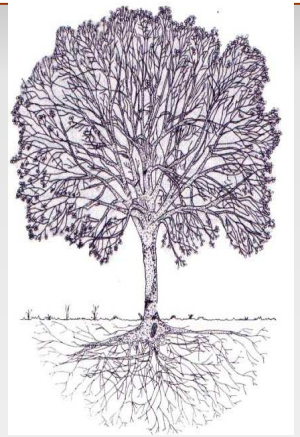
L’albero è considerato una “cosa” ….

Invece é un essere vivente, che “sente” e “reagisce”, …

…vale anche per tutte le altre fasi di gestione dell’albero !

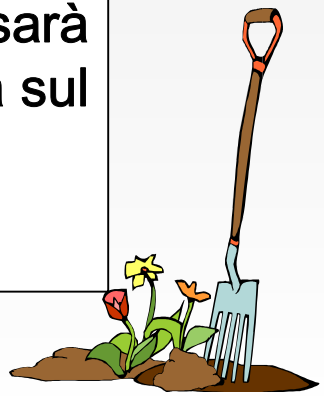
I problemi del verde urbano vanno affrontati prima di tutto con la **prevenzione:**

La messa a dimora degli alberi : rappresenta l'operazione forse più importante. La sua esecuzione corretta è garanzia di un pronto attecchimento, di un rapido sviluppo e…di molti meno problemi in futuro. E' l'unico momento in cui possiamo intervenire.



La protezione delle piante durante i lavori stradali e/o per sottoservizi : ogni danno arrecato all'apparato radicale sarà difficilmente riparabile dall'albero e costituirà una seria ipoteca sul suo futuro.

Le soluzioni tecniche per salvare "capra e cavoli" ci sono…



LE DISTANZE…

garantire nella fase adulta **spazi sufficienti per uno sviluppo il più naturale possibile della pianta senza dover intervenire con tagli di potatura**

la scelta di una **specie adeguata** ne eviterebbe uno ulteriore e molto importante.

Il terreno…

Lo sviluppo della chioma della pianta dipende da quello delle radici !

Il sito di impianto deve essere dotato di terreno ben preparato, aereato, fertile e

BIOLOGICAMENTE VIVO!

Garantire lo sviluppo immediato delle radici

…o, nel migliore dei casi, piante che non si sviluppano, stentate che lentamente deperiscono o alzano i marciapiedi

Fonte M. Magnano AMIA VR

Nella maggioranza dei casi i cosiddetti “DEPERIMENTI” degli alberi sono da ascrivere a situazioni critiche a carico

dell’apparato radicale.

Fonte M. Magnano AMIA VR

…. colletto interrato e terra in eccesso , ……. situazione da evitare

Fonte M. Magnano AMIA VR

…. giovane pianta che presenta già una lesione importante che ne condizionerà lo sviluppo.

…. chiaro danno meccanico da decespugliatore …….

PROTEZIONI AL COLLETTO

Fonte M. Magnano AMIA VR

…. colletto sano e corrugato di dimensioni idonee …..

ma …… probabilmente interrato

… a proposito di gestione delle alberate !

Il problema non è la gestione!

Fonte M. Magnano AMIA VR

…. taglio completo della parte dx dell’apparato radicale …

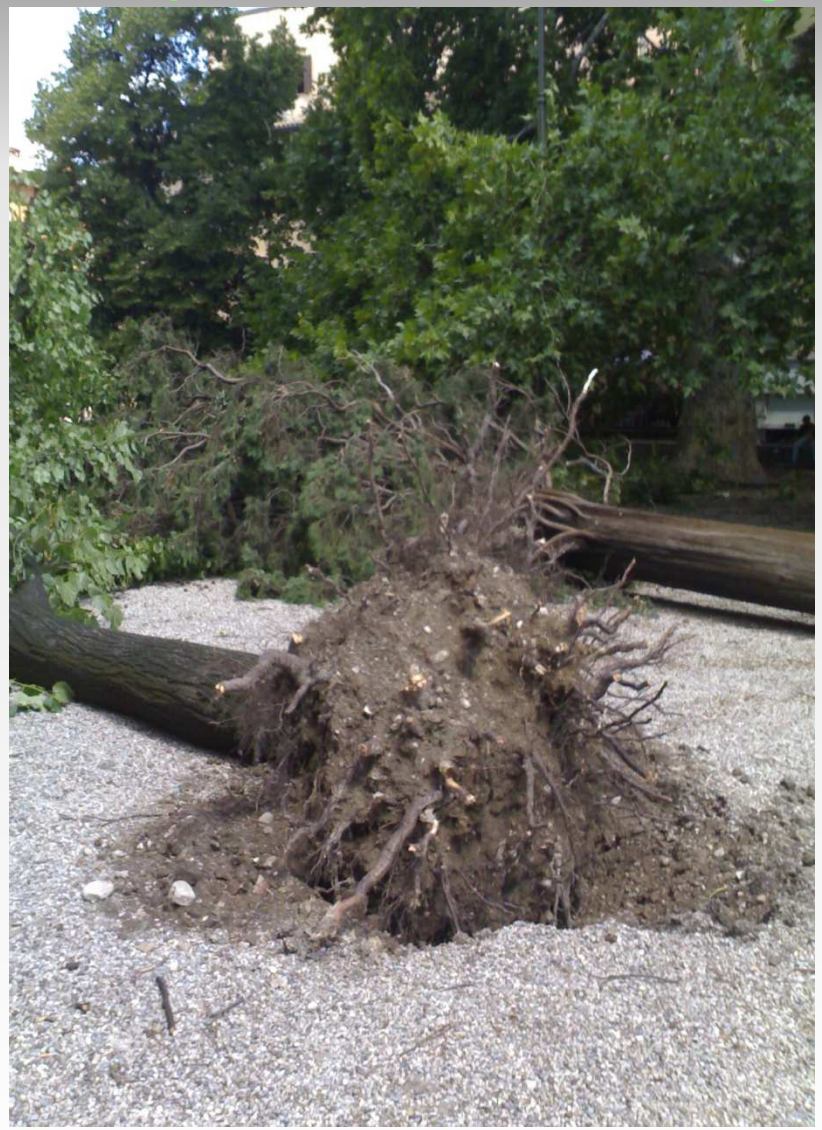
Fonte M. Magnano AMIA VR

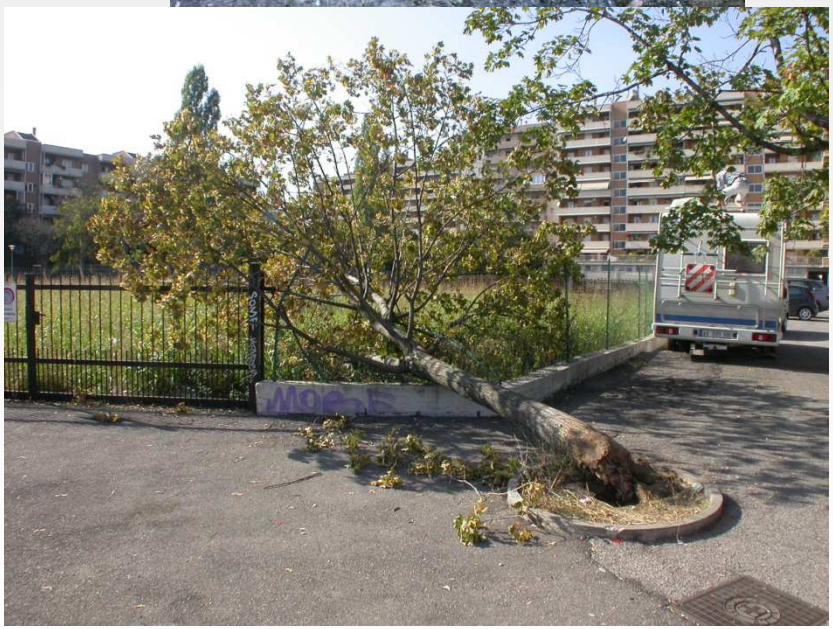
Fonte M. Magnano AMIA VR

…ma chi ha fatto questi lavori stradali, cosa pensa che sia l'albero?

…e queste sono le conseguenze !

Fonte M. Magnano AMIA VR





…. ma tanto poi il tutto viene coperto e nulla si vede…

…dopo qualche anno la pianta muore o peggio cade per marciumi o altre patologia delle radici e allora…

…GLI ALBERI SONO PERICOLOSI !!!

…ancora una volta, problema di sensibilità, è CULTURALE !

Le soluzioni ci sono, basta volerle applicare

Grazie

per l'attenzione